

Spendig review: bene Galimberti, sulla falsariga di Perri

Il sindaco Galimberti è partito con grande decisione sul fronte tagli. Quattro «quadri» in meno, riduzione sugli stipendi della giunta a favore di un fondo di solidarietà e previsione di riduzione di tre dirigenti. Tutto questo è certamente positivo. È bene ricordare, però, che nel 2013 la giunta Perri aveva già approvato la riduzione dei dirigenti da 18 a 13, prevista proprio per il 2014. Tre dei dirigenti apparentemente «tagliati» da Galimberti, avevano un contratto la cui scadenza era già in nota, rispettivamente per anzianità (Iotta), per legge (Placchi), per un contratto a tempo determinato (Bresciani). La realtà, dunque, è che i dirigenti passano da 18 a 15 in modo indolore. Inoltre, degli altri quattro dirigenti apparentemente «tagliati», due, secondo procedura, sono in attesa di nomina a breve, ed altri due dovranno essere nominati al più presto, a meno che il Segretario Generale, che per ora supplisce *ad interim*, non finisca per vestire anche i panni di Comandante della Polizia Municipale e di dirigente sullo Sviluppo al Lavoro e Area Vasta, il tutto, naturalmente, in aggiunta alle aree già di sua competenza (Organi istituzionali, protocollo, partecipate, ufficio stampa, Sviluppo e organizzazione, Agenda digitale, Servizi demografici e altro ancora). Scartando l'ipotesi di questo «Super Segretario», risulta che i dirigenti a breve saranno 15, due in più rispetto alla riforma prevista da Perri. A questi, si aggiungerà il contratto di collaborazione –sacrosanto, per carità- per il portavoce del Sindaco. Dunque, i risparmi di quasi 500mila euro sono e rimangono un'ottimistica previsione, per quanto nessuno voglia negare l'impegno della giunta su questo tema. Ciò che è sicuro, dati alla mano, è che la giunta Perri, oltre ad aver risparmiato 2 milioni e mezzo di euro, aveva già previsto questi nuovi tagli alle spese comunali. Una buona partenza di Galimberti dunque, agevolata però, sul tema della spending review, dalla falsariga tracciata da Perri: sarebbe opportuno riconoscerlo, in nome di un'onestà intellettuale che ci traghetti una volta per tutte fuori dal clima della campagna elettorale.